

Riprende martedì Imparolopera, quattro appuntamenti dedicati al pubblico di domani

«Così racconterò **Traviata** ai piccoli»

Bruno Stori spiega come tratterà il "mestiere" di Violetta



Paola Brianti

Squadra che vince non si cambia. E data la prestanza atletica di Imparolopera, che inanna soltanto vittorie, la riproposta della tattica di gioco dell'attore Bruno Stori con la collaborazione del Conservatorio Boito è un successo ancor prima di scendere in campo. L'opera raccontata al pubblico di domani, gli allievi delle scuole elementari e medie, così da poter essere compresa: il vulcanico Stori è un catalizzatore di ragazzi vocianti, un allenator-giocatore di parole e gesti che non ha dubbi su come ipnotizzare la propria curva. E spiega, semplificata, facilita l'ascolto per i più piccoli, anche quando sulla lavagna c'è la storia di Violetta Valery, professione "squillo": ottocentesca, certo, ma pur sempre **Traviata**.

Come racconterai il "mestiere" di Violetta a una platea giovane?

«Parlare di prostituzione senza poter fare alcun approfondimento è inutile se non addirittura dannoso. E allora racconterò **Traviata** partendo dalla società che la circonda e non l'accetta, lei così attaccabile e attaccata perché diversa, perché amava divertirsi e avere tanti fidanzati. Ribalterò insomma il punto di vista».

Un atto di accusa, come quello di Dumas figlio ne **La signora delle camelie da cui è tratta **Traviata**.**

«Sì, perché questa non è una storia di prostituzione, ma la storia di una società bigotta, incapace d'accettare una donna con comportamenti fuori dalla norma sep-

pur così generosa, innamorata e per quell'amore capace di sacrificarsi. E comunque ciò che deve fare Imparolopera non è ritagliarsi un ruolo didattico, ma avvicinare un pubblico nuovo al teatro. Il bello è che funziona: i bambini si divertono e tornano, non come accadde a me alla loro età, massacrato da un noiosissimo melodramma che non riuscivo a capire. Avremo anche parte del Coro del Teatro Regio e utilizzeremo la scena del primo atto con qualche cambio d'oggetto per dare l'idea della residenza di campagna e del letto di morte».

Tutto è pronto per andare in scena?

«Ce la caveremo, anche se co-

me al solito i tempi sono ristrettissimi. Quattro recite, il 16, il 19 (alle 10), e due il 24 (ore 9 e ore 10,30). Il teatro sarà gremito, per l'ultimo appuntamento arriveranno da Spezia più di mille bambini».

Un teatro stipato è l'esatto opposto della filosofia che porti avanti da autore e attore con il Teatro delle Briciole...

«Sì, di solito preferisco pochi spettatori perché così diminuisce la possibilità di distrarsi, ma questi spettacoli al Regio si prestano maggiormente a un grande pubblico, non c'è bisogno di guardare negli occhi la platea».

Tra tutte le opere che hai raccontato, qual è stata la più difficile?

«La palma d'oro va al **Faust** della scorsa stagione: le fiabe non scherzano in quanto ad amore e morte, sono temi che i bambini capiscono perfettamente, ma passare alla filosofia è tutt'altra questione. In quel caso avevo sentito l'opportunità di poter andare a fondo, le scenografie di De Ana erano estremamente impegnative, il pubblico erano ragazzi delle scuole superiori. Ma il tempo per creare uno spettacolo approfondito era poco, troppo poco: non che sia uscito male, ma si sarebbe potuto fare meglio».

E l'opera che non ha bisogno di manipolazioni?

«**L'elisir d'amore** va da sé, è divertente, diretta, perfetta per il mio pubblico».

Un ingresso importante quello dei ragazzi al Festival Verdi. Credi che si potrebbe fare qualcosa in più?

«Sarebbe un riconoscimento davvero gradito poter allestire uno spettacolo vero e proprio per ragazzi e famiglie, in linea con la stagione ma dedicato al pubblico di Imparolopera. Allora si avrei raggiunto il mio scopo».



L'ANTICIPAZIONE

I prossimi titoli d'opera al Regio

I prossimi titoli di Imparolopera, svela Bruno Stori, saranno le **Scene dal Faust** di Schumann, il **Così fan tutte** di Mozart a marzo e **Bohème** di Puccini ad aprile. E se i titoli della stagione per ragazzi coincideranno, come sempre è stato, con quelli della stagione per gli adulti, saranno queste le opere del 2008 al **Teatro Regio**.

A sinistra, l'attore Bruno Stori, corpo e anima di Imparolopera. Sopra, il pubblico di domani al Regio (foto R. Ricci)